

FISCOOGGI

Sarebbe boom di ristrutturazioni nel 2009

Boom delle ristrutturazioni edilizie nel 2009. Secondo quanto riporta Fiscooggi sulla base dei dati dell'Agenzia delle Entrate, alla fine di novembre si contano quasi 410mila lavori edilizi avviati. È stato così abbattuto, con un mese di anticipo sulla fine dell'anno, il vecchio record detenuto dal 2007. Rispetto al 2008 è ancora più vistoso: +16,1%.

La top ten delle province italiane dove maggiormente negli 11 mesi si è fatto ricorso all'incentivo fiscale del 36% sulle spese edilizie, vede in testa Milano. Da qui - segnala l'Agenzia delle Entrate - sono partite circa 44mila domande di bonus, quasi la metà del totale regionale (95mila) e quasi l'11% della somma complessiva di tutte le 107 province d'Italia. Al secondo posto c'è Bologna con quasi 22mila cantieri, pari al 5,3% del totale nazionale. Terza classificata, Roma, con 20mila immobili ristrutturati. Quarta è Torino, con un risultato di poco inferiore a quello capitolino. Entrambe rappresentano circa il 5% del dato complessivo. Genova e Bergamo si attestano intorno a 11mila, mentre Brescia, Modena e Venezia superano di poco le 10mila.

ni che "osano" fare ricorso» contro le multe per alta velocità (autovelox). A queste spese in più si devono aggiungere tutti gli altri rincari: circa 30 euro per il gas, 130 per l'assicurazione auto (rca), 18 euro per servizi idrici, 35 euro per la Tarsu (tassa rifiuti solidi urbani), 30 euro di aumenti dei servizi bancari, 80 euro per i mutui a causa degli aumenti dello spread applicato dalle banche, 65 euro per gli aumenti dei biglietti dei treni e 90 euro (su base annua) per i costi dei carburanti. Secondo le stime delle due associazioni dei consumatori, dunque, da gennaio 2010 peseranno sulle spalle degli italiani rincari complessivi per circa 596 euro.

CARO CAPODANNO

Secondo l'Adoc festeggiare al ristorante o in un locale costa il 4% in più in media rispetto all'anno scorso. E allora aumentano (+2%) quelli che, per risparmiare, preferiscono rimanere a casa o andare in un agriturismo. Festeggiare a contatto con la natura, secondo l'associazione dei consumatori, costerà in media 130 euro (+2,3% rispetto all'anno scorso), mentre per organizzare una cena in casa, per 8 persone, non si andrà oltre il 158 euro in media. ♦



Il ministro del Tesoro, Giulio Tremonti

La magia di Tremonti: la crisi passa da sola non servono interventi

La produzione industriale ha perso 100 trimestri, i disoccupati superano i due milioni. Ma per il ministro l'Italia ha tenuto

Il dossier

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Il Paese ha retto. Senza misure innovative e senza risorse aggiuntive per le fasce più deboli. È questo il «miracolo» propagandato da Giulio Tremonti sulla sua Finanziaria. Il mondo crolla e l'Italia tiene grazie alla spettacolare coesione (Gianfranco Fini permettendo) del centrodestra: tesi poco economica e molto favolistica. Proprio come piace all'immaginario ministro del Tesoro.

Il fatto è che i numeri dicono tutt'altro. A ottobre i disoccupati hanno superato i due milioni, come a metà anni '80. I 470mila nuovi disoccupati diventeranno 700mila l'anno prossimo. Restano senza reddito centinaia di migliaia di (finte e vere) partite Iva, chiudono i negozi, gli operai protestano sui tetti. Il welfare resterà quello nato a ridosso del boom del dopoguerra, quello disegnato sulle grandi fabbriche e sul posto fisso, nonostante i ripetuti richiami sull'urgenza delle riforme. La crisi è stata così nera, che nella produzione industriale si sono persi 100 trimestri: in anni fa 25, un quarto di secolo. È l'ultimo numero uscito dai «Papers» di bankitalia, che attribuiscono il crollo

alla frenata della domanda estera. Lo stesso ministro Tremonti, presentando la manovra, ha ricordato che il Pil è calato di 6 punti in due anni (2008-2009), circa 100 miliardi di euro. Recuperare di un punto nel 2010 sarà solo un piccolo passo. Tremonti lo dice, ma la sua ma-

Comuni

I sindaci dovranno ridurre la spesa di 9 miliardi nel triennio

novra sembra non accorgersene.

Il ministro si vanta di non aver previsto nuove tasse. Ma ai cittadini si chiedono nuovi balzelli (vedi articolo a fianco), mentre si riduce all'osso la spesa pubblica. Tradotto: si riducono i servizi. I Comuni, denuncia Sergio Chiamparino, dovranno ridurre le spese di circa 9 miliardi nel triennio per rispettare i tagli imposti dal governo. I sindaci subiscono il taglio dei consiglieri e degli assessori imposto dall'alto e con un risparmio risibile (12 milioni) per i conti pubblici, mentre non riescono a ottenere il rimborso integrale dell'Ici: mancano ancora 350 milioni. Sono tutte risorse destinate ai cittadini, che vengono sottratte nel silenzio generale. Così come finiscono nel silenzio profondo i precari che non ottengono rinnovi contrattuali. Per loro la manovra prevede un «sussidio» talmente difficile da ottenere, che alla fine coprirà una platea risicatissima di persone. Gli altri, a casa a reddito zero. Anche chi è impiegato, dalla manovra non avrà moltissimo. I privati ottengono sgravi su premi aziendali difficili da ottenere, visto il crollo della produzione. I pubblici per ora non hanno un euro per i rinnovi contrattuali. L'Italia ha tenuto così: nel silenzio di gran parte dei mass media, nella sofferenza delle famiglie più deboli. ♦

Codacons: con l'euro gli italiani hanno speso di più

Una maxi stangata di quasi 10mila euro si è abbattuta sui consumatori italiani dall'introduzione dell'euro ad oggi. In base ai dati elaborati dal Codacons emerge che in 7 anni (dal 2002 al 2009) ogni famiglia italiana ha speso complessivamente circa 9.600 euro in più a causa dei rincari dei prezzi al dettaglio, degli au-

menti tariffari, della crescita di affitti e mutui e delle speculazioni. Il tutto, denuncia l'associazione dei consumatori presieduta da Carlo Rienzi - «avvenuto nel totale immobilismo dei governi che si sono succeduti, che non hanno mai preso a cuore la questione dei consumatori, né hanno adottato misure efficaci tese a

contenere i rialzi dei prezzi». «Gli interventi da mettere subito in campo per consentire risparmi immediati e reali alle famiglie sono rafforzare Mr. Prezzi e creare un dipartimento ad hoc dedicato ai consumatori, che abbia la possibilità di elevare sanzioni contro le speculazioni e che studi misure concrete contro il caro-vita», spiega il Codacons. Inoltre, occorre «liberalizzare i saldi tutto l'anno, dando ai commercianti la possibilità di scegliere quando scontare la propria merce e introdurre il doppio prezzo sui prodotti dell'ortofrutta». ♦